

# SCUOLA

Sono 41 le cattedre ancora vacanti  
Gli spezzoni liberi arrivano a 238

## Lavoratori fragili, ecco le regole La Uil: «No alle imposizioni»

**TRENTO** A una settimana dal suono della prima campanella molti sono i nodi che l'universo della scuola deve sciogliere in questo strano, complicato anno funestato ancora dall'epidemia del Covid: se faticosamente si stanno riempiendo tutti i tasselli degli organici (238 sono gli spezzoni di cattedre ancora da coprire, 41 dalla primaria alla secondaria quelle totalmente vacanti) si va aprendo il fronte dei cosiddetti lavoratori «fragili», ossia docenti, assistenti educatori e personale Ata le cui condizioni di salute rendono complessa la convivenza con il rischio contagio. In una circolare inviata ai dirigenti venerdì il dipartimento fissa delle regole che non convincono del tutto i sindacati.

### Idonei a metà

La questione più spinosa non riguarda infatti tanto coloro che risultano, dopo visita dal medico competente, inidonei allo svolgimento del proprio lavoro e che, circa l'1 per cento di tutto il corpo docente e del personale ausiliario, vengono messi in malattia. Quanto piuttosto gli idonei con prescrizioni o i non temporaneamente idonei. E anche qui le regole cambiano a seconda che si tratti di insegnanti o di personale Ata. I primi sono in un certo senso più tutelati. Sia che si tratti di un problema di salute temporaneo sia che siano idonei ma con delle limitazioni i docenti possono chiedere di svolgere la didattica a distanza oppure possono fare domanda di «ricollocazione professionale», venendo impiegati in progetti di Istituto, in segreteria o nel supporto a laboratori. Il tutto a cura del dirigente. Se il lavoratore decidesse di non percorrere simili piste può sce-



**Di Fiore 1**  
Il problema non sono gli idonei, che vanno in malattia ma chi è idoneo con prescrizioni: metà del personale ha più di 55 anni



**Di Fiore 2**  
Se non si riesce a ricollocare il personale Ata lo si obbliga all'aspettativa non retribuita: è una scelta sbagliata



gliere una aspettativa non retribuita fino alla fine dell'emergenza sanitaria. «Ciò che non ci convince — ragiona Di Fiore — è che tutto sia a discrezione del dirigente, mentre dovrebbe essere sempre tenuto conto anche della libertà di insegnamento e delle indicazioni del collegio docenti». E il tema potrebbe riguardare nelle prossime settimane molti molti insegnanti. «Circa la metà del personale —

spiega Di Fiore — ha più di 55 anni in Trentino. È possibile che ci sia una buona percentuale che oltre all'età presenta la comorbilità, ossia una o più patologie che lo rendono soggetto fragile o a rischio nel caso contrasse il Covid-19».

E la faccenda si fa ancor più grave nel caso del personale Ata: per i non idonei con prescrizione, stando alla circolare, il dirigente deve fornire misure

**Sui banchi**  
Le nuove regole dettate dal Covid-19 impongono distanze e igienizzazioni continue in tutte le scuole del Paese (Pretto)

di protezione adeguate e ambienti adatti. Nel caso di non idoneità temporanea, se non è possibile ricollocare il lavoratore, quest'ultimo deve chiedere un'aspettativa non retribuita. «Una strada non corretta — per Di Fiore — L'amministrazione deve trovare un'altra collocazione per il lavoratore, non può imporre l'aspettativa».

### I numeri

«Quanto al fronte delle cattedre ancora non coperte — ammette Di Fiore — se confrontiamo i numeri con il resto d'Italia siamo messi bene. Ma il fatto che vi siano ancora così tanti problemi con il sostegno — ragiona — rivela che c'è un problema organizzativo che va oltre il Covid-19 e che va risolto». Delle 27 cattedre vacanti vuote nella secondaria infatti ben 23 sono di sostegno (4 su 14 alla primaria dove le altre cattedre vuote sono così ripartite: 6 di tedesco e 4 di inglese). Gli spezzoni liberi invece sono ovviamente di più: dei 238 totali 119 sono alle elementari, 54 alle medie e 65 alle superiori.

### La protesta

Intanto un gruppo di docenti precari si scaglia contro la decisione dell'assessore Mirko Bisesti di bandire un concorso straordinario in linea «con quello bandito dalla ministra Azzolina» che, a loro dire, dovrebbe rappresentare per l'assessore leghista una controparte politica. «Perché — chiedono — l'assessore ha detto no allo spostamento del concorso e all'assunzione dei precari proposta dall'onorevole della Lega Mario Pittoni, che dovrebbe essere il riferimento per Bisesti?».

**Annalia Dongilli**  
IN ASPETTATIVA DI RITORNA